



Rassegna Stampa 12 luglio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOGGIATODAY

ECONOMIA

"Puglia Digital House", a Foggia l'evento di Citynews in collaborazione con la Regione Puglia

Il 12 luglio al Teatro Giordano di Foggia una giornata per esplorare con relatori ed esperti nazionali ed internazionali l'innovazione e le competenze digitali pugliesi da tre punti di vista strettamente correlati: imprenditoria, ricerca e formazione



Redazione

11 luglio 2023 11:31



L'evento "Puglia Digital House" si terrà domani, 12 luglio, a partire dalle ore 9 (ingresso libero, previa registrazione) presso la Sala Fedora del Teatro Giordano di Foggia. L'evento è organizzato da Citynews, azienda leader in Italia nell'informazione digitale (editrice di 53 quotidiani metropolitani online, della testata

nazionale Today, del canale internazionale EuropaToday e delle testate verticali CiboToday e AgrifoodToday), in collaborazione con la Regione Puglia.

L'appuntamento si articolerà in due sezioni: la prima sarà dedicata al confronto tra Istituzioni, Università ed Enti di ricerca, mentre nella seconda parte avranno voce le imprese innovative e le startup che presenteranno al pubblico le loro esperienze di successo.

L'apertura dei lavori è prevista per le 9:00, affidata ai saluti istituzionali di Fernando Diana, co-CEO di Citynews; Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia; Raffaele Piemontese, VicePresidente e Assessore al Bilancio della Regione Puglia; Rosa Barone, Assessora al Welfare della Regione Puglia; Vincenzo Cardellicchio, Commissario Straordinario del Comune di Foggia; Luca Grilli, Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia ai Sistemi informativi e controllo flussi dati ed Eliseo Zanasi, Presidente di Confindustria Foggia.

Dalle 10:30, si discuterà sullo stato del settore digitale in Puglia con Vito Bavaro, Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale della Regione Puglia; Silvia Pellegrini, Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Puglia e Giuseppe Creanza, Responsabile d'Area di ARTI Puglia.

A partire dalle ore 11:15, la parola passerà ad esperti e referenti di alcune delle imprese che si sono distinte e hanno raggiunto risultati importanti oltre il confine regionale, o altre aziende, anche multinazionali, che hanno invece scelto di investire in Puglia. Dopo le 14:30 si parlerà dell'importanza della digitalizzazione per le PMI e la creazione di un ecosistema digitale inclusivo con alcuni esponenti di realtà pugliesi innovative. Tra le altre partecipanti alla tavola rotonda anche Claudia Angelelli, insignita poche settimane fa del premio Women in Tech 2023. A seguire, una sessione dedicata al networking.

Citynews Gruppo Editoriale

IN COLLABORAZIONE CON SMART PUGLIA

CON IL PATROCINIO DI Città di Foggia T. E. A. I. B. UMBERTO GIORDANO

PUGLIA DIGITAL HOUSE

AI E DIGITAL TECH: LA PROSSIMA RIVOLUZIONE

c.ityne.ws/pugliadh

SAVE THE DATE 12 LUGLIO 2023

EVENTO LIVE & DIGITAL FOGGIA

Unione Europea
Intervento cofinanziato dall'Unione Europea a valere sul POR Puglia 2014-2020
Azione 3.5 - Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

REGIONE PUGLIA
FESR PUGLIA 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

L'evento Puglia Digital House rientra nel più ampio progetto di collaborazione tra Citynews e Regione Puglia, che prevede, oltre all'appuntamento in presenza (che verrà anche trasmesso in streaming), l'apertura di un canale co-branded su Today.it, edizione nazionale del gruppo, all'interno della sezione "GameChangers": un contenitore digitale e innovativo, nato con l'obiettivo di ospitare i brand che vogliono dare voce a un'idea o a un metodo che determina un cambiamento significativo nel modo corrente di fare o pensare.

La mission dell'iniziativa prevede un adeguato impatto di diffusione del brand "Smart Puglia" e di tutte le iniziative di supporto e rafforzamento che la Regione Puglia ha messo in campo per favorire lo sviluppo innovativo delle PMI e delle pubbliche amministrazioni locali. Non è un caso, infatti, che la Regione Puglia sia attualmente in cima alla classifica italiana per la spesa dei fondi strutturali della politica di coesione dell'Unione Europea.

Con il progetto si darà risalto alle startup e alle aziende pugliesi, che in Italia, ma non solo, si stanno facendo portatrici di cambiamento e innovazione grazie alle tecnologie digitali. Nello specifico, all'interno del canale "Puglia Digital House", online dal 23 giugno, si possono trovare articoli editoriali, stream talk e video reportage relativi al mondo digitale e all'innovazione, osservati sotto diversi aspetti.

L'evento, ormai sold out, può essere seguito in streaming sulla pagina di Today.it dedicata e sulla pagina Facebook della Regione Puglia. Inoltre, chi fosse interessato, può recarsi al Teatro Giordano per verificare la disponibilità di posti liberi a seguito di eventuali defezioni.

FISCO SUPERAMENTO DELL'IRAP, FERMA LA FLAT TAX PER I DIPENDENTI

Straordinari e tredicesime in arrivo la detassazione

Le modifiche approvate dall'Esecutivo

●ROMA. Detassazione di straordinari, tredicesime e premi di produttività; rateizzazione dell'acconto delle tasse; superamento graduale dell'Irap; stop alla vendita online delle e-cig; riordino delle tasse automobilistiche mentre resta in stand by la flat tax incrementale per i dipendenti.

Sono alcune delle novità introdotte alla Camera durante l'esame della delega fiscale. Le modifiche si sono concentrate sulla prima parte del provvedimento, ovvero gli articoli dall'1 al 13 mentre i ritocchi sulla seconda parte (dal 13 al 20) e in particolare su tributi locali, riscossioni e sanzioni, sono previsti nell'esame che toccherà dalla prossima settimana a Palazzo Madama.

Dunque la detassazione di straordinari e tredicesime per i redditi più bassi mentre per quanto riguarda i premi di

produttività, grazie a un emendamento del Terzo Polo, si prevede una riduzione dell'Ires per le imprese nelle quali ci sia una partecipazione agli utili dei dipendenti. Un'altra novità del provvedimento, voluta dal relatore, il leghista Alberto Gusmeroli, riguarda la possibilità di rateizzare l'acconto delle tasse di novembre e di ridurre la ritenuta d'acconto per gli autonomi. Una serie di norme riguardano, poi, i giovani. La richiesta del Parlamento, in vista della rimodulazione delle tax expenditures, è quella di tutelare le agevolazioni per i giovani under 30 per l'ingresso nel mondo del lavoro. Sono previsti, inoltre, per le imprese, incentivi sotto forma di superammortamento per le nuove assunzioni. Via libera anche al graduale superamento dell'Irap senza aumenti a carico delle imprese.

[Ansa]

LOGISTICA

CONVENTION IERI A MANDURIA

MANDURIA
La masseria Li Reni del giornalista Bruno Vespa ha ospitato ieri sera l'evento promosso da Alis sul tema «L'Italia protagonista dello sviluppo euro-mediterraneo»



IL FATTO

Il trasporto intermodale consente risparmi annui di 7 miliardi di euro a famiglie e imprese e taglia le emissioni di Co2

IL VICEMINISTRO RIXI ALLA GAZZETTA

«L'Italia deve puntare sul Mediterraneo per spostare il baricentro politico»

● **MANDURIA.** A interloquire con le imprese del cluster Alis ieri c'era il viceministro alle infrastrutture Edoardo Rixi che ha risposto alle domande della *Gazzetta*.

I porti italiani attendono il completamento della riforma del settore: a che punto siamo e quali sono i vostri obiettivi?

L'Italia deve puntare sul mare e sulla sua vocazione mediterranea. Per questo, oggi più che mai, è necessario rafforzare la governance del sistema logistico nazionale. Nei prossimi anni ci sarà un ulteriore consolidamento della centralità del Mediterraneo nel sistema logistico mondiale. L'Italia, con gli strumenti giusti, potrà diventare il vero pilastro della logistica continentale contribuendo a spostare il baricentro della visione politica europea dal mare del nord al mediterraneo. Per questo credo sia utile dare una visione nazionale al sistema logistico portuale sulle grandi questioni di sistema, ispirandoci al modello spagnolo, per consentire il coordinamento delle attività tra porti, interporti e linee logistiche. Mantenendo però, vista la geografia e l'alto numero degli scali, anche un secondo livello di governance, quello delle Adsp, che dovrebbe essere strutturato intorno alla condivisione territoriale in ottica federalista di sviluppo dei territori. L'obiettivo è quello di rafforzare la competitività dell'intero sistema portuale, con una particolare attenzione sullo sviluppo dei servizi di trasporto e logistica. Green corridors, intermodalità, accessibilità portuale e implementazione della nuova piattaforma logistica nazionale sono i nostri capisaldi. La pianificazione selettiva degli investimenti inserita in una logica di sistema eviterà contese sugli stessi mercati aumentando l'efficienza portuale e retro-portuale.

Ferrovie e autostrade del mare sono cruciali per abbattere le emissioni e decongestionare il traffico stradale come sostiene Alis: quali sono gli interventi che il governo vuole portare avanti?

Lo sviluppo dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario e delle connessioni alla rete dei porti è per noi una priorità. A oggi abbiamo stanziato oltre 7 miliardi di euro, tra Pnrr e Fnc, per incentivare l'intermodalità ferroviaria e marittima a beneficio del traffico merci e passeggeri. Si tratta di un sistema di interventi coordinati che consentono di rendere più attrattivo il binomio ferro-mare sviluppando - porto per porto, relazione per relazione - servizi intermodali rapidi, economici e affidabili. Ovviamente il raggiungimento di tali obiettivi viene per ogni scalo perseguito sempre nel rispetto della vocazione industriale, delle specificità e delle caratteristiche dei mercati di riferimento. Misure come Marebonus e Ferrobonus sono fondamentali per lo shift modale. Nell'ambito del processo di transizione ecologica, indicano strade alternative al trasporto su gomma promuovendo altre vie - navale, ferroviaria e fluviale - nell'ottica dell'abbattimento delle emissioni e del decongestionamento del traffico.

Pnrr: a che punto sono i progetti del MIT?

Tutte le milestone 2021 e 2022 sono state raggiunte. Laddove ci sono stati dei ritardi riconducibili alla crisi Russo-Ucraina le risorse stanziolate per i relativi progetti saranno verosimilmente assegnate ad altri obiettivi raggiungibili con facilità, mentre per alcuni investimenti inseriti nel Piano complementare è in discussione la rinegoziazione dei termini.

La cantieristica navale ha un peso notevole anche sul fronte dell'abbattimento delle emissioni: come intendete sostenere questa industria che è al centro di progetti riguardanti tra gli altri il porto di Taranto?

I 500 milioni stanziati per sostenere l'acquisto di navi green ad alimentazione alternativa e il refitting delle navi esistenti contribuiscono al perseguimento degli obiettivi sulla decarbonizzazione del comparto marittimo, in linea con quelli stabiliti a livello europeo. È evidente che tale misura ha come ulteriore obiettivo quello di rilanciare la cantieristica navale italiana. In tale prospettiva la rivitalizzazione di un polo produttivo a Taranto è l'ulteriore segnale di un'industria che intende riconquistare la leadership mondiale puntando su innovazione tecnologica e sviluppo di nuovi sistemi di propulsione a basso impatto ambientale.



VICEMINISTRO Rixi

Trasporti via mare e treno tutti i numeri della svolta

Nel 2023 saranno tolti dalle strade ben 6 milioni di camion Alis al Governo: «Ma ora più rispetto per le imprese italiane»

● **MANDURIA.** Negli Stati Uniti dicono che *logistic is power* perché credono molto nelle potenzialità del settore, specie in tempi di transizione ecologica e industriale. Ma anche in Italia il settore è in forte espansione, come emerso ieri sera a Manduria nel corso dell'evento organizzato da Alis (l'associazione logistica dell'intermodalità sostenibile) sul tema «L'Italia protagonista dello sviluppo euro-mediterraneo» nella masseria Li Reni del giornalista Bruno Vespa.

I numeri, d'altronde, sono eloquenti: nel 2023 i soci di Alis - che aggrega 2200 imprese per complessivi 78 miliardi di fatturato - hanno tolto dalle strade italiane 6 milioni di camion, per complessivi 143 milioni di tonnellate di merci, mettendoli sui binari o sulle autostrade del mare e evitando così l'emissione di 5,4 milioni tonnellate di Co2 e, dato ancora più interessante, generando un risparmio di 7 miliardi di euro per famiglie e imprese grazie alla intermodalità.

«La logistica intermodale è finalmente un settore sotto i riflettori anche in Italia - ha spie-

gato alla *Gazzetta* Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale di Alis - perché c'è sempre più maggiore consapevolezza rispetto alla sostenibilità economica, sociale e ambientale assicurata dal trasporto intermodale. Ultimamente c'è stato un grande recupero sulle infrastrutture ma il gap rispetto all'Europa e tra le aree del nostro stesso paese è ancora troppo grande, servono interventi importanti per valorizzare le aree portuali per gli interscambi, va dato grande impulso alle Zone economiche speciali, le Zes, che possono diventare punti nodali per la logistica del futuro».

IL FUTURO

«Va dato grande impulso alle Zes, autentico snodo per il settore»

La Commissione Europea alcuni giorni fa ha approvato uno schema di stanziamento da 125 milioni di euro mirato al trasporto combinato strada-mare a corto raggio. «Con l'approvazione europea del Marebonus - prosegue Di Caterina - si vede il buon lavoro sul tema svolto dall'Italia. Purtroppo, però, non manca un po' di preoccupazione perché da un lato l'incentivo ha funzionato ma si è perso molto tempo e dunque si rischiano di perdere i 40 milioni di euro stan-

ziati per il 2022 e i 25 milioni previsti per il 2023. Ci auguriamo un intervento ad hoc nella prossima legge di bilancio per scongiurare tale possibilità ed evitare così seri problemi alle imprese».

Il mondo del trasporto intermodale sta incontrando nuove forme di energia ma c'è ancora tanto da fare. «Stiamo investendo - ha spiegato Di Caterina - sulla sostenibilità del trasporto marittimo. Grimaldi si è dotata di 15 nuove navi a zero emissioni in area portuale con sistemi di ricarica innovativi. È evidente che si sta lavorando sull'idrogeno ma grandi miglioramenti sono stati già fatti, ci auguriamo che i tanti studi fatti presto diventino realtà».

Da Alis, infine, giunge un appello al Governo per la tutela degli imprenditori italiani. «Al porto di Genova - spiega il direttore generale dell'associazione - è stato consentito di cedere la concessione del terminal al più grande concorrente del primo armatore italiano e la stessa cosa potrebbe succedere a Livorno. Saremo costretti a chiedere l'intervento del garante per la concorrenza e delle altre istituzioni preposte per evitare posizioni dominanti davvero intollerabili».

[mimmo mazza]



ALIS
Nella foto il direttore generale e vice presidente dell'associazione Marcello Di Caterina

LO STUDIO PRESENTATO IERI MATTINA LO STUDIO DEL GRUPPO THE HOUSE - AMBROSETTI. IL GOVERNATORE EMILIANO: «IL GOVERNO SBLOCCHI I FONDI»

Ecco le politiche vincenti per l'attrattività della Puglia

● Si è svolta ieri la tavola rotonda plenaria intitolata «Politiche vincenti per l'attrattività della Puglia», organizzata dalla Regione Puglia e The European House - Ambrosetti. Nel corso dell'incontro è stata delineata una fotografia dello sviluppo socio-economico della Puglia, evidenziandone punti di forza e fragilità, in modo da definire la direzione da prendere per la crescita della Regione, come leva di sviluppo non solo del territorio pugliese ma dell'intero Paese. In particolare, dal documento è emerso in maniera evidente come la Regione sia caratterizzata oggi da alcuni elementi di attenzione, ad esempio la Puglia è terzultima in Italia per PIL pro capite (18.209 Euro), con un valore del 43% inferiore rispetto alla media, nonostante registri una crescita del 7,1% nell'ultimo anno. L'occupazione è un altro punto di attenzione: la Regione si posiziona quartultima in Italia (anche se è al 4° posto per crescita annuale) e, in termini NEET, un giovane su quattro (il 26%) è ancora escluso da

percorsi di istruzione, formazione e lavoro (mostrando comunque la 7ª variazione più significativa sull'anno).

Al tempo stesso esistono delle potenzialità e punti di forza rilevanti su cui fare leva per un rilancio della Regione: la Puglia è la seconda Regione del Sud per contributo al Valore Aggiunto nazionale dell'industria (il 3,4%) e al terzo posto in Italia (e secondo posto al Sud) per tasso di natalità delle imprese dopo Lazio e Campania. La Regione è, inoltre, quarta in Italia per incidenza di giovani sulla popolazione, una risorsa molto presente in generale nel Sud Italia, e sesta per tasso di natalità (il 6,7% ogni 1.000 abitanti). La Puglia, poi, dispone del più alto numero di aziende agricole in valore assoluto (oltre 191mila), ma si posiziona all'ultimo posto come numero di aziende agricole che hanno introdotto processi innovativi; è tra le prime 10 Regioni italiane per valore aggiunto prodotto dal settore della logistica, in particolare è settima in Italia per valore aggiunto da

trasporto terrestre (1,3 miliardi di euro); è seconda in Italia per numero di Bandiere Blu (22), e quinta per traffico crocieristico (con oltre 614mila passeggeri annui); è seconda in Italia per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (9,2% del totale italiano, seconda solo alla Lombardia) e prima per lo sviluppo di energia eolica (pari a oltre un quarto della produzione italiana, il 25,2%).

«La Regione Puglia - ha detto il presidente Michele Emiliano - ha chiesto al Gruppo Ambrosetti di fare una fotografia indipendente e oggettiva dello stato dell'economia pugliese. La fotografia conferma la necessità delle politiche di coesione e degli investimenti effettuati con Fondi europei e con il Fondo di Sviluppo e Coesione. È evidente che il blocco del Fondo di Sviluppo e Coesione operato dal governo sta determinando il fermo delle politiche vincenti che hanno consentito alla Puglia di vivere questi ultimi meravigliosi vent'anni». [red.p.p.]



FORUM Michele Emiliano

TORRETAGGIORE: 598MILA EURO

Casa di cure primarie i lavori finanziati dal Pnrr nei locali dell'ex ospedale vanno ultimati entro 2026

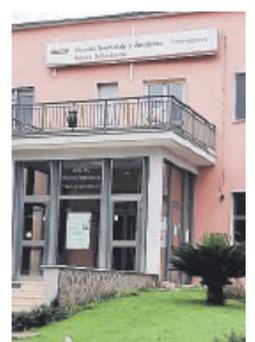
● **TORRETAGGIORE.** Nuovi modelli assistenziali della sanità territoriale, entro il 2026 dovranno essere ultimati i lavori per la realizzazione delle cosiddette «Case della comunità e presa in carico della persona» a Torremaggiore, Apricena e San Paolo di Civitate. Finanziate con fondi del Pnrr (il piano nazionale di ripresa e resilienza), queste strutture rappresentano per il cittadino il primo riferimento, il primo accesso alle cure primarie, secondo un modello di interventi multidisciplinari e multiprofessionali di continuità assistenziale.

La «Casa della comunità» di Torremaggiore (ubicata in locali all'interno dell'ex ospedale) è finanziata con 598mila euro e sarà realizzata secondo il «modello Hub», ovvero con una programmazione sanitaria in cui la presenza medica è garantita 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Ad Apricena, la nuova struttura è finanziata con 655mila e 500 euro e sarà basata sul «modello Spoke», in cui l'assistenza è garantita 12 ore su 24 e 6 giorni su 7; questo discorso vale anche per la «Casa della comunità» prevista a San Paolo di Civitate dove la realizzazione è finanziata con 287mila e 500 euro. Presentate come «modelli organizzativi completamente nuovi per i servizi di salute e sociali», le «Case della comunità» offriranno interventi integrati e multidisciplinari, comprendenti servizi garantiti dalla presenza di medici di medicina generale, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri e psicologi; un team in grado di prestare le cure primarie e se il caso consigliare il paziente di rivolgersi all'ospedale per problemi di salute particolari.

In linea di massima, va ricordato che per entrambi i «modelli Hub e Spoke» sono obbligatori i servizi di cure primarie,

il «punto unico di accesso sanitario», i servizi di specialistica ambulatoriale (cardiologia, pneumologia, diabetologia ed altre), i servizi infermieristici, il sistema integrato di prenotazione collegato al Cup dell'Asl, l'integrazione con i servizi sociali; per il «modello Hub» sono obbligatori anche i servizi diagnostici di base, la continuità assistenziale, il punto prelievi; l'elenco completo delle prestazioni per entrambi i «modelli» è comunque demandato alla decisione della Regione. E inoltre va ricordato che le «Case della comunità» nascono all'interno del Pnrr, linea d'intervento «Missione salute», tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui questo tipo di strutture assistenziali debbano puntare a realizzare «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia». Per questo, si prevede che oltre ai servizi sanitari e sociali, si offrano anche quelli per la salute mentale, la medicina dello sport e le attività consultoriali.

Ricapitolando, le «Case della comunità» secondo il «modello Hub» saranno punti di riferimento completi delle loro dotazioni, mentre quelle «modello Spoke» saranno articolazioni territoriali con dotazione più ridotte, in base a quanto deciso dalla Regione.



SANITÀ L'ex ospedale

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONGIUNTURA ISTAT

Produzione
industriale,
rimbalzo (+1,6%)
a maggio

Giovanna Mancini — a pag. 4

Produzione industriale in rimbalzo a maggio: +1,6%

Istat. Dopo quattro mesi, arriva un recupero congiunturale: bene farmaci, auto e computer
Rispetto al maggio 2022 il dato è in calo: -3,7%



Sulla manifattura pesa la frenata tedesca, il rallentamento Usa e una ripresa della Cina sotto le aspettative

Giovanna Mancini

Un rimbalzo su cui, dopo quattro mesi consecutivi di flessione, pochi si fanno illusioni: l'aumento dell'1,6% della produzione industriale registrato a maggio dall'Istat rispetto al mese precedente non segna l'inversione di una tendenza al rallentamento generale dell'economia italiana, ma semmai un «rimbalzo tecnico, comunque non sufficiente a invertire il crollo cumulato dei mesi precedenti», osserva Andrea Volpi, economista di Intesa Sanpaolo.

Il confronto rispetto a maggio dello scorso anno segna del resto un -3,7% (comunque più contenuto del -7,2% registrato in aprile) e il dato cumulato gennaio-maggio è inferiore del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. In termini congiunturali, ovvero rispetto ad aprile, l'indice destagionalizzato mensile ha visto aumenti in tutti i principali raggruppamenti produttivi: i beni strumentali hanno guadagnato l'1,4%, i beni intermedi l'1,2%, i beni di consumo l'1,1%, mentre l'energia è risultata stabile (+0,1%). A livello di singoli comparti, segnali positivi si sono

registrati soprattutto per l'alimentare (+2,5%), la farmaceutica (+2,1%), i mezzi di trasporto (+2,6%) e l'elettronica (+4,2%), mentre il calo ha interessato soprattutto fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-13,7%), moda (-2%), legno, carta e stampa (-0,7%), apparecchiature elettriche (-0,7%) e chimica (-0,3%).

Su base annua, lo scenario rimane di flessione marcata, con alcuni settori in forte difficoltà: coke e petroliferi (-19%), legno, carta e stampa (-15,8%), tessile-abbigliamento-accessori (-10,3%), prodotti chimici (-10,2%). Pesano la frenata della Germania, il rallentamento degli Stati Uniti, oltre a una ripresa della Cina inferiore alle aspettative. Ma anche la debolezza della domanda interna, dovuta soprattutto agli effetti di un'inflazione ancora elevata, sebbene in rallentamento. Fanno eccezione, come già in aprile, la farmaceutica, che cresce dell'8,9%, la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,4%) e quella di prodotti elettronici (+5,1%).

La produzione manifatturiera nel suo insieme scende dunque del 3,4% rispetto al maggio 2022. Ecco perché gli analisti sembrano cauti nell'interpretare questo rimbalzo, soprattutto se associato ad altri indicatori, «in particolare quelli che ci proiettano verso giugno – osserva l'economista Sergio De Nardis – come l'indice della fiducia

delle imprese e l'indice dei responsabili acquisti, che continuano a essere deboli». Il recupero della produzione registrato a maggio sembra essere «la correzione di una caduta forse eccessiva nei mesi precedenti, ma non tale da contenere il calo della produzione nel secondo trimestre, che sarà comunque negativa – aggiunge De Nardis – e questo interessa anche per le implicazioni sul Pil». C'è stata infatti sicuramente una frenata del Pil nel secondo trimestre, dopo l'aumento dello 0,6% rilevato dall'Istat nei primi tre mesi dell'anno, ma è difficile prevedere se questo si tradurrà in un Pil negativo oppure no. «Forse di poco, appena sotto lo zero, ma credo che sarà negativo – dice De Nardis – perché anche dal settore delle costruzioni arrivano segni di debolezza e non basta, a compensare, il buon andamento dei servizi, che comunque rallentano anch'essi rispetto al primo trimestre».

Anche Andrea Volpi ritiene «im-

probabile una significativa riaccelerazione della produzione industriale nei prossimi mesi». La direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo prevede infatti una contrazione dell'1,5% circa nel secondo trimestre. Almeno per il momento, tuttavia, «i servizi sembrano abbastanza forti da compensare la recessione del settore manifatturiero», aggiunge Volpi. Per quanto riguarda il Pil, Intesa Sanpaolo stima che la crescita rallenterà nel secondo trimestre a +0,1% su base annua, mentre potrebbe attestarsi intorno allo 0,2% nei due trimestri successivi.

Più ottimistica la lettura che dà Lu-

cio Poma, capo economista di Nomisma: «I dati della produzione industriale vanno letti nel medio periodo: se guardiamo agli ultimi tre anni, dopo il forte rimbalzo del 2021, è rimasta tendenzialmente costante nei volumi complessivi, così come nel fatturato». Altri indicatori, come il fatturato dell'industria, il commercio extra-europeo, l'occupazione e la fiducia dei consumatori, riflettono secondo Poma un'economia italiana ancora in salute. «Certo, il rallentamento della Germania preoccupa, così come gli effetti della politica monetaria della Bce, ma il quadro a mio avviso rimane positivo»,

aggiunge Poma. Che guardando ai settori in maggiore sofferenza aggiunge una considerazione: «Comparti più tradizionali, come il legno-arredo o la moda, risentono ancora di una polarizzazione tra una minoranza di grandi aziende, di livello più alto, che va molto bene, soprattutto all'estero, e imprese medio piccole, più in difficoltà, che trascinano il dato medio verso il basso. Viceversa, osserva l'economista, in settori come la farmaceutica, il packaging e l'automotive, la presenza di pochi grandi gruppi che detengono la maggioranza del fatturato, consente di raggiungere risultati medi più alti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFATTURA**-3,4%****La manifattura**

Nonostante il recupero congiunturale (+1,4% su aprile), a maggio rimane negativa la produzione per l'industria manifatturiera (escluse attività estrattive e fornitura di energia), in calo del 3,4% rispetto al maggio 2022

-19%**Settori in difficoltà**

Tra i settori in maggiore difficoltà troviamo la fabbricazione di coke e petroliferi raffinati (-19%), ma anche legno e carta, abbigliamento e chimica

AUTOMOTIVE**Auto in crescita dell'8%, focus su Stellantis**

Cresce la produzione di auto in Italia nel mese di maggio. L'elaborazione dell'Anfia sui dati Istat rivela che i modelli prodotti sono stati 237 mila, l'8,7% in più nel mese e il 12,9% nel cumulato. Il settore nel suo complesso è cresciuto del 5,3% su maggio 2022, mentre nei primi cinque mesi del 2023 l'incremento è stato del 4,4% a fronte però di una contrazione da inizio anni dell'indice di produzione dei componenti. Il settore automotive dunque resta al centro dell'agenda del Governo con il ministro Adolfo Urso che, dopo l'incontro con il ceo di Stellantis Carlos Tavares, ha convocato al Mimit i presidenti delle Regioni dell'auto (26 luglio), i segretari dei metalmeccanici di Cgil, Cisl, Uil e Ugl (24 luglio) e l'Anfia (27 luglio), a cui fanno capo le imprese della filiera dell'automotive. L'iniziativa si inserisce nel quadro della definizione dell'accordo di transizione tra il Governo e l'azienda.

— **F.Gre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE**Nuovo balzo per l'industria dei farmaci**

L'industria farmaceutica continua la sua corsa e «si conferma il primo settore per la crescita e tra i pochi con un segno decisamente positivo, in una fase congiunturale delicata per l'Italia», dice il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani, commentando i dati Istat sulla produzione di maggio, che registrano un aumento dell'8,9% rispetto a maggio del 2022, con un dato cumulato nei primi 5 mesi di +9,6%. «Ci confermiamo come un motore del made in Italy e un settore strategico per la tenuta dell'economia», continua Cattani. La crescita è sempre trainata dall'export che segna un +18% nei primi 4 mesi dell'anno, con effetti positivi anche per l'occupazione che «è in crescita del 2% nel periodo gennaio aprile 2023 rispetto al 2022», spiega Cattani. Resta però molto preoccupante «il nodo dell'aumento dei costi, come quelli per l'energia». Tutto questo rende urgenti le azioni «per essere più attrattivi, ovvero ridurre i costi complessivi sulle aziende e il pay back».

— **C.Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERLEGNO

Legno in calo del 17%, arredo giù dell'8,5%

Per l'industria del legno, della carta e della stampa, maggio conferma il forte calo già registrato in aprile, con un -15,8% nel confronto con maggio 2022, che segue il -17,2% di aprile. Guardando in modo specifico alla filiera del legno-arredo, i dati elaborati dal Centro studi di FederlegnoArredo (sempre base Istat) segnano un calo del 17,4% per il comparto del legno e dell'8,5% per il sistema arredamento. «Ci attendevamo una frenata, in parte fisiologica, dopo due anni di crescita straordinaria – spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo –. Anche nel periodo gennaio-maggio, registriamo una flessione del 14% per il legno e del 5,4% per il mobile». A incidere su questi numeri sono diversi fattori, spiega Feltrin: «In Italia pesa la perdita di efficacia dei bonus edilizi. Per l'estero, pesano il rallentamento della domanda globale, in particolare della Germania e degli Stati Uniti, che negli ultimi due anni avevano registrato aumenti molto forti.

—Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-3,7%

IL CALO TENDENZIALE SUL 2022
A maggio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dell'1,6% rispetto ad aprile. Nella media del periodo

OIL

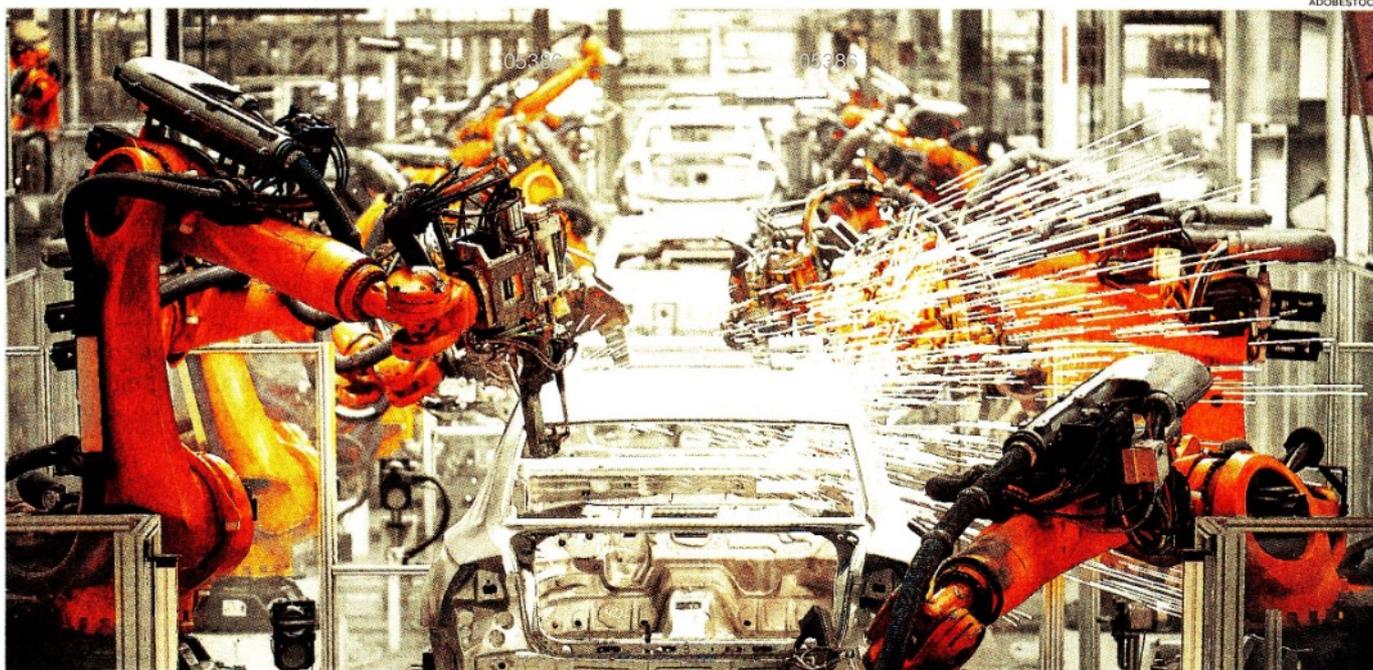
Tonfo del 19% per coke e petroliferi

La fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati è uno dei settori che ha registrato la flessione più ampia. Il cui andamento risente della discesa, nei primi mesi del 2023, dei prezzi delle commodity dopo le fiammate che hanno caratterizzato il 2022, frutto del combinato disposto tra la crisi energetica e gli effetti del conflitto russo-ucraino. Se si guarda alle tabelle, contenute nella nota diffusa ieri dall'istituto, e si prendono in considerazione i dati destagionalizzati, il comparto, composto da 14 raffinerie, solo a maggio, ha fatto segnare una contrazione del 13,7%, condizionata dal fermo di due dei suddetti impianti per manutenzione degli stessi, mentre nella media del periodo marzo-maggio, l'asticella era cresciuta dell'1,5 per cento. Una piccola variazione positiva, insomma. Che però viene meno se si considera, come detto, l'indice complessivo a maggio corretto però per gli effetti di calendario: -19 per cento. Ma il calo si riduce allo 0,9% se si misura, invece, il livello della produzione da gennaio a maggio.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

marzo-maggio il livello della produzione diminuisce dell'1,8% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,7%



La ripresa dell'auto. Anche nel mese di maggio il settore automotive ha segnato una crescita dopo il tracollo del 2022

Dir. Resp.: Matteo Tatarella



Assemblea Generale di Confindustria

Sergio Fontana: "L'obiettivo principale? Quello di abbassare la disparità tra nord e sud"

a pagina **2**

Oggi a Bari al Teatro Petruzzelli l'Assemblea Generale di **Confindustria Bari Bat**

Sergio Fontana: "L'obiettivo principale? Quello di abbassare la disparità tra nord e sud"

Si tiene oggi a Bari presso il Teatro Petruzzelli, ore 10, 30, l'Assemblea Generale di **Confindustria Bari Bat**. Molto attesa come sempre in questi casi, la relazione del Presidente **Sergio Fontana**. E' un momento cruciale non solo per la Puglia, ma per il Paese alla vigilia del Pnrr. Lo abbiamo intervistato.

Presidente Fontana, parliamo di questa assemblea e della sua rilevanza...

"Ovviamente ci occuperemo della situazione dell'economia nella Bari Bat. Ma questo da solo non basta. Oggi viviamo nel tempo del villaggio globale e dunque occorre esaminare tutto alla luce di una visione allargata che passi dalla regione, poi in Italia e in Europa. Nessuno in poche parole oggi è indipendente o indispensabile a se stesso. E non possiamo dimenticare, meglio non dobbiamo, che entro il 2026 arriveranno i fondi del Pnrr, una opportunità che io definisco storica, davanti alla quale non è sensato farsi trovare impreparati".

Qual è l'obiettivo principale?

"Quello di abbassare la disparità tra nord e sud, diminuire il divario che ancora oggi è elevato e direi inaccettabile. Il sud ha tutte le carte in regola per crescere e dico che se il sud si sviluppa, ne risente positivamente tutto il sistema Italia. Per questo invitiamo le istituzioni, Regione Puglia in testa, a sveltire i tempi".

Su che cosa, per esempio?

"Abbiamo stretta necessità di utilizzare i fondi di sviluppo e coesione e mi auguro che siano erogati il prima possibile

per rendere possibili gli investimenti delle grandi imprese sugli immobili. Noi siamo rimasti soddisfatti della vecchia programmazione regionale, adesso invociamo che parta la nuova, altre regioni italiane si sono già mosse. Probabilmente la Regione Puglia trova difficoltà nei finanziamenti, ma deve far partire e subito la nuova programmazione 2021-2027, ritardata di due anni per il Covid. Se la Regione non ha soldi faccia un mutuo, però è indispensabile attivarsi”.

Qual è la situazione dell'imprenditoria pugliese oggi?

“A macchia di leopardo, e sicuramente influenzata negativamente dall' elevato costo del denaro e dai tassi di interesse alti che rendono difficile l'accesso al credito con ogni conseguenza. Tutto questo genera un clima di incertezza che in economia è sempre evitabile e dannoso”.

Pnrr, preoccupazioni?

“Esiste la preoccupazione

che non si arrivi a spendere presto e bene le risorse e sarebbe un errore imperdonabile. Riteniamo che su alcune parti del PNRR sia necessaria una rimodulazione, specie in tema di infrastrutture”.

Che cosa intende per rimodulazione?

“Che si insista su investimenti di strutture materiali ed immateriali. Che si batta soprattutto sulla istruzione e penso alla scuola, alle Università, agli Its, questa è la crescita immateriale. Poi quella materiale e vado alle infrastrutture come porti, aeroporti, strade e soprattutto alta velocità ferroviaria. Si evitino opere spot e si cerchino quelle essenziali”.

Ponte sullo Stretto di Messina?

“E' un'opera che potrebbe cambiare i connotati del Paese e del sud in particolare. Ne guadagnerebbe ad esempio l'economia della Calabria e di riflesso di Basilicata e Puglia, questi i vantaggi concreti. Però bisogna operare diversamente

rispetto al passato dove sono state fatte tante promesse ed annunci, ma risultati assolutamente carenti”.

Alla politica che cosa chiedete?

“Di evitare le polemiche inutili e di remare tutti dalla stessa parte, cittadini, istituzioni, partiti. Poi al momento del voto, ognuno prenderà la sua strada. Ma adesso occorre unità, nel momento decisivo, col Pnrr alle porte. Non possiamo permetterci ritardi di alcun genere”.

Che tipo di investimenti invoca?

“Strutturali e non a pioggia. Metto al centro il lavoro che è quello che crea ricchezza e non l'assistenzialismo, la legalità e la lotta all' evasione, una priorità assoluta”.

Fiducioso?

“Da imprenditore guardo sempre al bicchiere mezzo pieno e lo farò anche questa volta. E' la mentalità dell'imprenditore che porta all'ottimismo della ragione”.

Bruno Volpe



A Bari

Assemblea Confindustria con Bonomi

Questa mattina alle ore 10.30 presso il Teatro Petruzzelli di Bari si terrà l'Assemblea generale pubblica di Confindustria Bari e Bat. Dopo la relazione del presidente Sergio Fontana, interverranno il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Interverranno il presidente della Regione Michele Emiliano e il sindaco di Bari Antonio Decaro.



Carlo Bonomi

Carta per la spesa da 380 euro contro il caro carrello

Welfare e inflazione. In arrivo la misura prevista dalla manovra 2023 per aiutare 1,3 milioni di nuclei in difficoltà. Meloni: «Nuovo strumento di sostegno alle famiglie»

Claudio Tucci

Arriva «Dedicata a te», la carta contro il «caro-carrello» della spesa che punta ad aiutare le famiglie in difficoltà economica. L'iniziativa, prevista dalla manovra 2023 che ha istituito un fondo specifico di 500 milioni di euro, riguarda 1,3 milioni di nuclei che fanno fatica ad acquistare generi di prima necessità e non godono di altre integrazioni da parte dello Stato. La misura è stata presentata ieri a palazzo Chigi dai ministri dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e del Lavoro, Marina Calderone, assieme ai presidenti dell'Anci, Antonio Decaro, e di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, e ai direttori generali di Inps, Vincenzo Caridi, e di Postepay, Laura Furlan.

In un videomessaggio la premier, Giorgia Meloni, ha sottolineato come lo strumento, disponibile presso gli uffici di Poste italiane, sia un ulteriore tassello per sostenere le famiglie colpite dal «problema inflazione», accanto al taglio al cuneo (operativo da luglio), al sostegno per pagare le bollette energetiche, e ai 120 milioni stanziati, insieme alle associazioni del terzo settore per fare banco alimentare, solo per citarne alcuni.

La carta contiene 382,50 euro ed è rivolta a nuclei con almeno tre componenti e Isee fino a 15mila euro, ha spiegato il ministro Lollobrigida; potrà essere utilizzata presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari, e grazie alla convenzione Masaf-Gdo-Confesercenti, sarà possibile ottenere il 15% di sconto negli esercizi aderenti. Uno sconto, peraltro, «cumulabile con quelli già presenti nelle attività», ha detto il presidente di Federdistribuzione, Buttarelli. Che ha aggiunto: «L'adesione delle nostre imprese è unanime, consentiremo alle famiglie di trovare acquisti convenienti ma sempre nel nome della qualità».

Le carte saranno distribuite dai



7.558 comuni che hanno attivato le procedure per la consegna della tessera. «Il 95% dei comuni ha completato le procedure, abbiamo verificato l'anagrafica delle liste compilate dall'Inps e adesso si procederà», ha evidenziato il presidente dell'Anci, Decaro. «L'Inps ha compiuto una operazione importantissima per dare un segnale di vicinanza - ha aggiunto la titolare del Lavoro, Calderone -. Credo che questa sia la dimensione di un impegno che va oltre la situazione contingente, ma guarda a un approccio complessivo verso la solidarietà».

La carta potrà essere utilizzata presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari, e servirà esclusivamente ad acquistare beni di prima necessità, dal pane alla pasta (sono esclusi, ad esempio, i farmaci). Dalla prossima settimana gli enti locali comunicheranno ai beneficiari del contributo le indicazioni per il ritiro delle carte presso gli uffici postali (non c'è quindi bisogno di fare domanda). Per attivarle è necessario effettuare un primo pagamento con la

La presentazione.

La Card "Dedicata a te", carta di pagamento per gli acquisti alimentari di prima necessità, è stata presentata ieri a Palazzo Chigi

carta assegnata entro il 15 settembre (la mancata attivazione comporta la non fruibilità della carta e la conseguente decadenza dal contributo, che sarà ripartito tra gli altri beneficiari). «L'esperimento della carta spero che avrà successo e sicuramente potrà essere replicato», ha chiosato il ministro dell'Economia, Giorgetti.

Opposizione e sindacato bocciano la misura: «Parliamo di 30 euro al mese, spicciolo più, spicciolo meno», ha detto Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana; «la card sociale vale un caffè al giorno. È uno schiaffo», è il giudizio della Cgil. Plaudisce invece la maggioranza: «È un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà», ha replicato Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro della Camera (Fdi). «Le previsioni di un incremento dei prezzi pari al 6% ci confermano che l'allerta deve restare alta e il welfare deve tendere la mano ai cittadini economicamente più fragili», ha aggiunto la vice ministra del Lavoro, Maria Teresa Bellucci.

LA CARTA Disponibile presso gli Uffici postali per i nuclei con almeno tre componenti e Isee fino a 15mila euro



Settimane e mobilità più sostenibili. Gli spostamenti dei lavoratori sono più contenuti e con il lavoro smart alcune società chiudono anche le sedi un giorno a settimana

La sostenibilità rilancia lavoro smart e settimana corta

Risorse umane. Nelle grandi società, con sedi chiuse un giorno a settimana e attività da remoto, risparmi energetici fino al 30%. Il Polimi: 450kg di CO2 in meno a persona. Le misure anche nel Pniec

Pagina a cura di
Cristina Casadei

attenzione ai fattori Esg, l'efficienza energetica e il cambiamento climatico ridanno slancio alla flessibilità nelle grandi società, dove le frontiere su cui si sperimenta di più sono smart working e settimana corta. Nel gruppo Intesa Sanpaolo, «le nuove modalità di lavoro, su base volontaria, in combinazione tra loro e a parità di remunerazione, sono pensate per favorire il benessere delle persone», dice la chief operating officer, Paola Angeletti. Queste misure «hanno inevitabilmente anche un forte impatto Esg: su circa 30mila colleghi coinvolti, nel 2022 ogni persona ha trascorso in media 131 ore in meno negli spostamenti casa-lavoro, con un risparmio com-

lo Chiriotti, chief human resources and organization officer della società, dove l'intesa sullo smart working riguarda 32mila persone. Con effetti positivi sull'ambiente, sulla mobilità cittadina, ma anche sul benessere organizzativo e sulla produttività. «A Roma lavorano 12mila persone, a Milano circa 3.700. Stimiamo una forte riduzione del pendolarismo, in calo del 60% - continua Chiriotti -. Molto apprezzabile anche la riduzione dell'assenteismo, che lascia intravedere un possibile miglioramento delle performance e della produttività».

I due volti della flessibilità

Se la prima faccia della medaglia di smart working e settimana corta è quella organizzativa e più legata all'equilibrio vita-lavoro delle persone, la seconda è senza dubbio quella ambientale. Così anche Generali, da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità, prevede di confermare nel prossimo accordo sul Next normal l'impianto dello smart working, accompagnato da un articolato piano di risparmio energetico, che prevede il lavoro da remoto tutti i venerdì. Se le grandi società sperimentano nuovi modelli organizzativi sostenibili, al livello di sistema Paese, l'orientamento è chiarito an-

MOBILITY REPORT AON

Fattori Esg e costi riducono i viaggi di lavoro

In Europa, i viaggi di lavoro sono in netto calo quasi in un'azienda su due (44%). È quanto emerge dall'International People Mobility Report di Aon, multinazionale dei servizi professionali, che ha sondato 400 società in 18 settori industriali. Se negli anni passati, il benessere e la sicurezza dei dipendenti rappresentavano gli elementi chiave che influivano sulla mobilità sul posto di lavoro, oggi sono diventati innanzitutto i costi e poi i fattori Esg. Solo al terzo posto vengono benessere e sicurezza dei lavoratori. La causa? Si deve principalmente a

circa 82 tonnellate di CO2, che corrispondono a 28 milioni di bottiglie di plastica da un litro e mezzo in termini di volume occupato dalla CO2, rispetto al consumo di uno spazio di lavoro aperto tutta la settimana. Alcuni servizi legati al workplace sono stati ottimizzati, come ad esempio quello di pulizia degli uffici, fino a circa il 10%. Ci sono poi gli effetti indiretti, più difficili da quantificare e legati alla riduzione degli spostamenti dei lavoratori o alla riduzione della manutenzione per minor consumo degli impianti.

Il risparmio di emissioni

Le grandi aziende hanno iniziato a calcolare e rilevare gli effetti ambientali del lavoro da remoto e della chiusura delle sedi per un giorno. Per avere un quadro più complessivo l'Osservatorio del Politecnico di Milano ha calcolato che l'applicazione dello smart working permette di abbattere le emissioni di CO2 di circa 450 chilogrammi annui per persona. Questo è il risultato di tre componenti: la riduzione degli spostamenti, che permette il risparmio di 350 chilogrammi di CO2, le emissioni risparmiate nelle sedi delle organizzazioni che hanno introdotto lo smart working al netto delle emissioni addi-

Per Tim pendolarismo in calo del 60% e ridotte le assenze. Accenture: tagliate le emissioni e più benessere

Intesa: 131 ore in meno

a persona nel tragitto casa-lavoro. Nel 2022 risparmiate 22mila tonnellate di CO2

«plessivo di circa 22mila tonnellate di CO2 - continua la manager -. Tra 2019 e 2022 abbiamo ridotto il consumo di carta del 77%, di toner del 75% e dimezzato i rifiuti». Con il Piano d'Impresa 2022-2025, il Gruppo «ha anticipato al 2030 l'obiettivo zero emissioni proprie nette, che si aggiunge all'azzeramento delle emissioni per i portafogli prestiti e investimenti entro il 2050».

La chiusura sedi il venerdì

Allo stesso modo in Tim, «l'introduzione del nuovo modello di smart working, che prevede anche la chiusura delle sedi al venerdì, ha portato molti benefici, sia dal punto di vista organizzativo che da quello energetico. Su questo fronte, in particolare, vediamo un risparmio medio del 30-40% rispetto a prima. Consumare meno energia vuol dire ridurre le emissioni di CO2, con un beneficio che non è solo economico ma che va anche a vantaggio della collettività», dice Pao-

che dall'insieme delle misure contenute nell'aggiornamento del Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, dove il ministero dell'Ambiente ha suggerito di sfruttare l'innovazione tecnologica e organizzativa per centrare gli obiettivi ambientali di qui al 2030. In particolare, nel testo si legge che occorrerà incentivare con maggiore forza misure tese a trasferire gli spostamenti dell'utenza, dal trasporto privato a quello pubblico attraverso lo shift modale, ridurre la necessità di spostamento con politiche di favore per smart working e valutare la riduzione delle giornate lavorative a parità di ore lavorate.

Le tonnellate di CO2 in meno

Un anno fa, anche la multinazionale Accenture ha deciso di chiudere gli uffici principali in Italia tutti i venerdì. Si tratta del 70% circa degli spazi lavorativi. Alle 20mila persone che lavorano nel nostro paese (732mila nel mondo) è stata data la possibilità di fare smart working. Risultato? Più benessere organizzativo, ma anche sostenibilità ambientale. Il consumo energetico è stato infatti ottimizzato consentendo una riduzione delle emissioni pari a

stabilità finanziaria e alle questioni geopolitiche. I viaggi, inoltre, non si concentrano più solo sulle esigenze commerciali e dirigenziali, ma riconoscono altri importanti aspetti di business, come l'istruzione e la formazione. Ma sempre più spesso al viaggio si preferiscono altre soluzioni, come le videoconferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE SULLA MOBILITÀ

Dati in %

Viaggiare meno

44

Compensazione emissioni di carbonio legate ai viaggi

37

Non applicabile

36

Viaggiare in modo differente

32

Altro

7

Fonte: Aon

zionali dovute al lavoro dalla propria abitazione. Considerando che il numero degli smart worker attuali è pari a 3,5 milioni, l'impatto a livello di sistema Paese si può calcolare in 1,5 milioni di tonnellate annue di CO2. Tale quantità è pari a quella assorbita da una superficie boschiva di estensione pari a circa 8 volte quella del comune di Milano. La sostenibilità sta a cuore a molti, anche a Carter&Benson che sta sperimentando la settimana di 4 giorni: il ceo William Griffini osserva però che «su un'azione di welfare come la riduzione dell'orario a 32 ore a parità di stipendio, Mbo e benefit, il risparmio energetico non è l'unità di misura da considerare. Comunque in bolletta, in generale, c'è un'incidenza intorno al 2%». Anche in Mondelez, il nuovo integrativo ha rafforzato lo smart working (2 giorni a settimana, più 2 giorni aggiuntivi al mese) e introdotto la possibilità di distribuire l'orario su 4,5 giorni. Le misure, secondo una survey sugli uffici di Milano, spiegano dalla società, hanno portato a «una riduzione delle emissioni di CO2 pari a circa il 25% per gli spostamenti casa-lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA